

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1196

Curia Generalizia - Roma

1196
P. SEMERIA STEFANO

di Bernardo, nacque il 28 aprile 1828 a Colla diocesani di Ventimiglia. Entrò in Congregazione l'anno 1847 col seguente attestato del parroco: " E' sempre stato giovane di ottimi costumi, ha frequentato e frequenta i SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucarestia, è stato assiduo alle funzioni pattochiali, ed alla Dottrina cristiana, e sempre si è comportato in maniera con tutti, che nessuno ha mai avuto motivo di lagnarsi della sua condotta ".

Professò alla Maddalena di Genova il 2 luglio 1848.

Nel sett. 1849 fu destinato maestro supplementario di grammatica nel collegio di Lugano; donde passò in quello di ~~Rossano~~ Racconigi in ottobre 1850.

Il 12 nov. 1857 passò da Racconigi al collegio S. France-

sco di Rapallo come maestro di IV elementare, e direttore spirituale.

Morì il 26 nov. 1868 " dopo breve malattia sopportata con angelica rassegnazione, lasciando vivo desiderio di sé nella religiosa famiglia, e in tutti quelli che il conoscevano ". Di lui scrisse il P. Gen. Sandrini al P. Rettore Tagliaferro il 29 dic. 1869: " La perdita del P. Semeria mi ha recato grandissimo dolore, il quale per altro fu temperato assai dal pensiero che essendo uno dei più osservanti il Signore ce l'avrà voluto rapire intanto che il suo cuore era ancora buono ".

Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Tagliaferro: " Non dirò come facendosi tutto a tutti si adoperasse per la salute delle anime e nei tribunali di penitenza, e nelle sacre concioni che di frequente teneva a numerosi uditori non meno in questo che nei vicini paesi. Né dirò con quanto zelo prestavasi al servizio di questa chiesa, che era l'oggetto di sue compiacenze, e a tutti gli atti di pietà e religione a cui sempre miravano i suoi pensieri ".

1196
165

B.D.

Dal Collegio di S. Francesco in Rapallo addì 26 Nov. 1868

Molto Reverendo Padre,

Compio al doloroso ufficio di partecipare alla P. V. M. R. la perdita irreparabile, che fece questo Collegio, del P. D. **STEFANO SEMERIA**, rapito da morte immatura il 26 di questo mese, in età di 39 anni. Non posso esprimerle abbastanza il dolore profondo che cagionò tal perdita alla religiosa famiglia che il piange, al paese che ne rammenta con desiderio le doti, ed a tutti quei che il conobbero, dei quali seppe conciliarsi la stima e la benevolenza. Nato egli da pii ed onesti genitori nella Colla di S. Remo, vestì ancor giovinetto l'abito nostro nella Casa di S. Maria Maddalena di Genova, ove, pronunziati i voti solenni, si consacrò interamente a Dio. Dotato di buon ingegno, fu presto impiegato ad erudire la gioventù in diversi Collegi, da prima in quello di Lugano, poi nell'Accademia militare di Racconigi, da ultimo in questo, ove pel corso di molti anni ammaestrò così abilmente i giovinetti, che gli erano affidati, che lasciò negli animi loro vivo desiderio di sé, e memoria durevole nei genitori. Non dirò come facendosi tutto a tutti si adoperasse per la salute delle anime e nei tribunali di penitenza, e nelle sacre concioni che di frequente teneva a numerosi uditori non meno in questo che nei vicini paesi. Né dirò con quale zelo prestavasi al servizio di questa chiesa, che era l'oggetto di sue compiacenze, e a tutti gli atti di pietà e di religione a cui sempre miravano i suoi pensieri. Queste ed altre doti diranno coloro, ch'ebbero la sorte di sperimentarle convivendo lungamente con lui assai meglio di me, a cui toccò solamente la sventura di accoglierne gli aneliti estremi. Dirò solo che ottenuto da natura un temperamento oltre modo sensitivo sopportò con angelica rassegnazione i patimenti del morbo, che in breve tempo il consumò; chiese egli stesso ed ebbe tutti i conforti di nostra santa religione, e così confortato si addormentò sereno e tranquillo nel Signore fra le lagrime de' suoi confratelli.

Benchè una vita così bene impiegata in servizio di Dio, a cui sino da giovinetto l'offrì, e' induca a sperare che la sua bell' anima sia già a godere la gloria, che Iddio serba agli eletti; nondimeno lo raccomando alla di lei carità pei suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

Sono col dovuto ossequio
Di V. P. M. Reverenda

Oss.^{na} Dev.^{na} Serr.^{na}

P. GIO. TAGLIAFERRO C. R. S. Rettore.